Anno XXX — Sabato 9 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 112

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Risveglio clericale

Gli articoli che abbiamo pubblicato nella scorsa settimana sul «risveglio clericale» ci hanno procurato delle risposte sugli organi di quei partiti che da noi erano chiamati in questione.

Non siamo, in tesi generale, troppo propensi alle polemiche; ci sentiamo però in obbligo di rispondere alle obbiezioni mosseci, dal momento che queste ci furono fatte in forma correttissima, all'infuori di qualunque insinuazione e personalità.

—

Il Paese, che è il nuovo organo domenicale della nuova democrazia friulana, dice che sono stati i moderati che andarono d'accordo con i clericali nelle elezioni amministrative, e che il tentativo di alleanza lo si è fatto anche a Udine.

Noi abbiamo scritto che non in tutte ma in alcune città la nuova democrazia e i clericali fecero causa comune.

Consta anche a noi naturalmente delle alleanze clerico-moderate avvenute in alcune grandi città come Milano, Venezia, e d'altre minori come Treviso e Vicenza, e a suo tempo le abbiamo francamente biasimate.

A Torino e a Roma invece tutte le frazioni liberali si unirono contro i clericali.

A Udine da alcuni uomini, personalmente rispettabilissimi, si erano fatte pratiche per un accordo con i clericali nelle ultime elezioni amministrative; l'accordo fortunatamente andò in fumo.

Il tentativo fu fatto però in seguito ad iniziativa del tutto personale e privata, senza alcuna autorizzazione preventiva di molti o pochi liberali.

Anche in quell'occasione però il nostro giornale si era pronunciato decisamente contro l'accordo.

La nuova democrazia non fece patti, non fece accordi con i clericali — almeno a noi non consta —; ma il connubio è intervenuto nel segreto dell'urna, come intervenne pure nelle elezioni politiche a Udine e in altri collegi della Provincia.

Possiamo poi assicurare *Il Paese* che gli articoli che hanno in calce la sigla *Fert*, non hanno altra paternità che quella dello stesso *Fert*.

—

Il *Cittadino italiano* ragionando naturalmente a modo suo, trova che noi abbiamo scritto dei madornali spropositi.

Il foglio clericale cita parecchi periodi dei nostri articoli, facendoli seguire dai relativi commenti. Ci spiace che abbia citati alcuni periodi dimezzati per fare il caso suo.

A chi legga solamente le risposte del *Cittadino* potrebbe sembrare che noi facciamo carico ai clericali perchè esigono che gli aderenti alle loro imprese siano di *condotta morale*.

Ciò non è punto vero, anzi è falso. Noi crediamo invece che primo requisito, al disopra di qualunque considerazione politica e religiosa, per appartenere a una associazione, debba essere la più specchiata moralità.

Gli uomini immorali, le canaglie non hanno nessun partito, ma purtroppo si trovano in tutti i partiti, in tutte le nazionalità, in tutte le religioni.

Questo abbiamo scritto noi, e ci pare che le nostre parole non siano punto un rimprovero a chi mette la moralità come prima condizione per far parte di una data associazione.

I clericali sono però maestri nel coprire le piccole e grandi marachelle dei loro adepti, mentre ingrandiscono a mille doppi la più lieve scappata di chi li combatte.

Abbiamo scritto ancora che riguardo a *moralità* i clericali sono di manica larga, e manteniamo la nostra asserzione.

Se vi sarà qualche persona influente, che all'occasione potrà disporre di molti voti, i clericali non andranno certo tanto per sottile in punto di moralità e l'accetteranno a braccia aperte.

Poichè, buttandola in soldoni, bisogna persuadersi che le *banche cattoliche*, le *casse rurali* diverranno a tempo e a luogo delle ottime agenzie elettorali, altrimenti i clericali non si sarebbero mossi, e sarebbero sempre rimasti nella cerchia dei tridui, delle indulgenze e delle processioni.

L'ideale, purtroppo, sotto qualunque forma, non soddisfa più alle esigenze moderne; ora si vuole il benessere materiale. I clericali hanno compreso i tempi, e si sono dati subito le mani attorno.

Il clericalismo potrebbe divenire pericoloso se i liberali continuassero a dormire della grossa, lasciando che tutte le istituzioni che possono recare utilità o sollievo alle masse, siano sfruttate dai seguaci del partito nero; ma se al *risveglio clericale* si contrapporrà un efficace e attivo *risveglio liberale* che abbia per scopo di procurare il maggior benessere di tutti senza distinzione di parte politica e senza misurare il sentimento religioso di veruno, l'edificio eretto dai clericali si sfascerà da se stesso senza bisogno di alcuna spinta.

Fert

LE FESTE DEL MILLENNIO IN UNGHERIA

A Budapest le feste incominciarono sabato scorso, due maggio, e riuscirono splendide, sebbene non sieno state finora troppo favorite dal tempo.

Una corrispondenza da Budapest in data 4 corrente ci dà molte interessanti notizie intorno a queste feste, alle quali assistevano oltre 200 mila persone.

E' da notarsi che l'ambasciatore Nigra, rappresentante il Governo italiano e decano del corpo diplomatico, è stato dovunque salutato con la più viva simpatia. Egli darà parecchi banchetti.

Durante il giro dell'imperatore nella Mostra accadde un incidente curioso.

La folla del pubblico riuscì, a forza di spintoni, a rompere le file degli arciduchi e dei diplomatici, che si trovarono ad un tratto impediti a seguire davvicino l'imperatore.

Questi si volse al presidente del Consiglio, barone Banffy, lamentandosi del disordine. Il presidente dei ministri, imbarazzatissimo, si volse ai giornalisti, pregandoli di aiutarlo nel liberare gli arciduchi e i diplomatici dalle strette della folla; ma non ci fu verso.

Alla serata di gala l'elegante ambiente dell'Opera presentava un aspetto particolarmente splendido ed interessante. Vale a dire che tutti erano comparsi in alto costume ungherese, uno dei più eleganti e pittoreschi che si possano immaginare — uomini e signore.

Nel *foyer* dell'Opera si discuteva animatamente, durante gli intermezzi, sugli incidenti della giornata, e formava principalmente oggetto delle conversazioni il curioso boicottaggio dell'alta aristocrazia magiara contro le mogli del presidente del Consiglio, barone Banffy, e del ministro del Commercio, Daniel, causa la loro origine borghese.

Si sussurra che queste due signore, sdegnate per la condotta veramente indegna dell'aristocrazia clericale verso di loro, partiranno per l'Italia, onde non essere d'impaccio nelle feste di Corte. Più particolarmente presa di mira è la baronessa Banffy, contro la quale ultimamente fu messo in giro un libello stampato, iniquo, che formò la delizia dei saloni dell'aristocrazia clericale, la quale, come è noto, odia particolarmente gli attuali ministri che portarono trionfalmente in porto le riforme civili.

La sfilata del corteo ufficiale in alta gala ungherese pel *Te Deum* nella storica chiesa di San Mattia, interessante monumento gotico, dov'è sepolto Bela III, fu splendido.

Vi assisteva una folla enorme che, malgrado la temperatura tuttaltro che primaverile, rimase tutto il tempo, a capo scoperto.

Anche lo spettacolo, dal punto di vista pittorico, nell'interno della chiesa era magnifico per le *toilettes*, i contrasti delle tinte e il luccicare dei brillanti.

Celebrava il primate dell'Ungheria, cardinale Vaszary, e da tutti era osservato con curiosità monsignor Locatelli, il giovane uditore alla nunziatura di Vienna e rappresentante, del quale il Papa dovette accontentarsi, visto che il nunzio Agliardi non avrebbe potuto venir qui senza correre il rischio di parecchi fischi.

L'illuminazione della sera fu veramente magnifica.

Si notava da tutti che i palazzi dell'alto clero erano magnificamente illuminati. Ve lo scrissi già: il clero ha concesso nel periodo dell'Esposizione una specie di tregua di Dio al Governo liberale. Ed è stato furbo. Poichè tutti i magiari si sarebbero levati come un uomo solo contro le vesti nere, se avessero osato estendere la loro lotta per l'oscurantismo anche alla commemorazione del Millennio.

Gli antisemiti ed il millennio ungherese

La *Neue Freie Presse* del 4 scrive che, anche gli antisemiti tedeschi-nazionali volevano fare delle chiassose dimostrazioni contro la Esposizione di Budapest; ma, siccome la polizia proibì un'adunanza convocata a tale scopo, gli antisemiti pubblicarono nei loro giornali un articolo nel quale invitano gli studenti della Monarchia ed i tedeschi della Germania e della Svizzera a non visitare l'Esposizione di Budapest.

Parlamento Nazionale

Seduta dell' 8 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dopo alcune dichiarazioni dell'ex ministro Morin circa alla febbre gialla sulla *Lombardia*, il ministro della pubblica istruzione, on. Gianturco, risponde alle interrogazioni dei deputati Torraca e Pansini sopra una lettera del prof. Pantaleoni, pubblicata nel *Secolo*, relativa alla resa di Makalè.

Dichiara che gli riuscì doloroso dover usare rigore verso un egregio collega, ma dovette anteporre ad ogni altro sentimento quello del dovere, e perciò deferì il prof. Pantaleoni al Consiglio superiore.

Seppe poi che a Milano, era stata aperta un'istruttoria penale contro il professore.

Egli credeva che fosse il caso d'applicare l'art. 106 della legge Casati, ma il Consiglio superiore della P. I. deliberò invece di attendere i risultati del processo penale.

Replicano Pansini e Torraca, e fa osservazioni anche Bovio.

Il ministro Gianturco dice che ha compiuto liberamente il suo dovere verso il prof. Pantaleoni come lo avrebbe compiuto verso ogni altro, applicando a lui la legge Casati, la quale vuol punito il professore anche quando, fuori della scuola, commetta gli atti che essa contempla. L'atto del prof. Pantaleoni non ha a che fare con la libertà d'insegnamento, che egli non violerà mai, pronto però ad impedire che la scienza diventi propaganda rivoluzionaria. Ripete che non è disposto a tollerare che il disordine universitario si propaghi.

Si riprende quindi la discussione sulle spese per l'Africa.

Dopo lo svolgimento di un ordine del giorno di Prinetti che vuole un governatore civile per l'Eritrea, ha la parola il ministro degli Esteri Caetani di Sermoneta.

Esclude che nella pubblicazione del Libro verde ci sia stata malvolenza, il Ministero ha esposto la sola verità. Si difende poi nel lodare l'opera sua e nel far recriminazioni contro il Ministero caduto.

Certamente però non si può pensare ad abbandonare la Colonia, perchè il venir via da Massaua oggi, sarebbe una imperdonabile leggerezza, come quella che commettemmo il giorno che vi scendemmo per la prima volta.

Il ministro nulla dice circa lo sgombro di Adigrat.

Riguardo a Cassala dice essere necessario risolvere la questione di Cassala nell'interesse puramente italiano, senza però dimenticare i rapporti amichevoli che da tanti anni ci legano all'Inghilterra.

Termina, assicurando la Camera che il governo nella questione africana, come nelle altre, terrà conto delle aspirazioni del Parlamento.

Ha poi la parola l'on. Cavallotti che fa una terribile requisitoria contro tutta l'opera del cessato Ministero.

Non si associa però alla mozione di porre il caduto Ministero in stato d'accusa; vuole che si faccia nuove elezioni.

Ricotti, ministro della guerra, difende la deliberazione ministeriale che vuole ristretta la linea di confine della nostra colonia al Mareb-Belesa.

Tutto il discorso del ministro tende a dimostrare l'utilità di questa linea, dichiarandosi contrario alla linea Adigrat-Adua che dice meno sicura.

Circa a Cassala conferma le dichiarazioni di Caetani di Sermoneta.

Analizza brevemente l'ordine del giorno Sonnino, ripete che l'onore della bandiera non è in alcun modo compromesso, e che liberare colla forza i prigionieri, vuol dire fare la guerra a fondo.

Levasi la seduta alle 19.30.

Il giubileo dell'unità germanica

Domani 10 maggio, l'imperatore Guglielmo II sarà ospite della città di Francoforte, che si accinge a festeggiare con la massima solennità l'anniversario della pace del 1871 che consacrò l'unità germanica. Il Consiglio comunale votò più di 100,000 marchi, per addobbare i monumenti pubblici e le vie della città che, alla sera verrà splendidamente illuminata.

Nel pomeriggio, Guglielmo II inaugurerà il monumento del suo grande avo, che lo scultore Clemente Buscker ha rappresentato a cavallo ed avvolto nel suo mantello di ordinanza.

Dopo la funzione religiosa, l'imperatore pronunzierà un discorso.

Il celebre *Albergo del Cigno*, nel quale fu firmato il trattato di pace fra il principe di Bismarck ed i plenipotenziari francesi, è stato preso in affitto dal municipio della città di Francoforte, per potervi albergare l'imperatore e tutto il seguito.

---

21 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— O, Dio! replicò il meccanico, permettetemi un'altra parola. Il vostro molino a vapore è costrutto secondo un altro sistema, i disegni lo spiegano chiaramente.

— Che disegni, disegni! Le macchine a vapore, sono macchine a vapore, e chi ne vede una le vede tutte. Io sono stato ingannato, ecco tutto; ingannato da tutte le parti; ho buttato il denaro dalla finestra.

Intanto Froeben aveva dato un'occhiata ai disegni. Aveva trovato che la costruzione di questo molino sarebbe stata semplice e bella, e se le ruote e le viti si fossero combinate come indicava il disegno non c'era alcuna difficoltà a montarlo. Egli aveva studiato profondamente la matematica e la fisica, per di più, egli aveva veduto in compagnia del suo amico le più celebri macchine, e le aveva esaminate con cura. Siccome però egli trattava assai di rado questo argomento nei suoi discorsi, così il barone Faldner che si stimava conoscitore perfetto dell'arte meccanica, pensò ch'egli non se ne intendesse affatto di questo genere di costruzioni. La collera del padrone minacciava di crescere, ed allora Froeben si rivolse al montatore e si fece mostrare da lui i diversi pezzi che erano riprodotti sul disegno. Vedendo ch'essi riuscivano a combinarsi perfettamente, disse a Faldner:

— Tu non sei stato ingannato come credevi. Guarda: ecco i pezzi principali che servono a legare il maglio al torchio. Il resto deve agganciarsi con la medesima precisione.

— Ah, è il Signore Iddio che vi ha mandato! esclamò l'operaio con gioia. Voi avete portato la luce in questa gran confusione! Sì, F. è il pezzo principale, H s'ingrana con quest'apparecchio e così la ruota L resta fissa.

— La macchina è semplicissima, continuò Froeben, e l'errore del mio amico deriva da ciò ch'egli ha in mente la costruzione dei più grandi meccanismi, i quali, hanno realmente tutt'altra apparenza. Del resto, tu Faldner devi ricordarti d'aver visto con me nel Devonshire dal signor Enrico Smith un molino ad olio costrutto sopra un piano molto simile a questo.

Il barone dissimulò la sua maraviglia sotto un sorriso ironico, guardando alternativamente l'amico e l'operaio.

— Fate ciò che volete, gli disse con indifferenza; io lo considero un affare perduto intieramente. Già avrei dovuto chiamare un montatore inglese. Quanto a te, provati pure a rimettere a posto la cosa, ma io sono sicuro che, se tra qualche ora tornerò a prenderti, ti troverò annoiato ed indispettito di questo A. B. C. delle macchine. E poi, non vi riuscirai; so benissimo che in questa partita tu non sei nulla più che uno scolaretto.

Uscì sbuffando, montò in sella ed attraversò il bosco di galoppo.

Intanto Froeben fece smontare tutti i pezzi ch'erano già stati combinati assieme secondo l'idea bizzarra del barone. Questo lavoro gli ridonò a poco a poco la serenità, anzi la gaiezza, dissipando i melanconici pensieri che l'avevano turbato. Tratteneva a fatica il sorriso che insistente gli correva alle labbra vedendo che il meccanico stesso osservava con tanto d'occhi la sua disinvoltura, e gli operai e manovali l'obbedivano con tale rispettosa fiducia come s'egli fosse stato un vecchio maestro della loro arte. La gioia e la vita erano rientrate nell'opificio dove non s'erano uditi che gli ordini e le imprecazioni del barone, e le ripetute preghiere del meccanico.

In breve tutto fu all'ordine e quando, alla sera, il barone tornò per riprenderlo il suo ospite, restò colpito e non parve interamente soddisfatto del progresso visibile nel riordinamento della macchina. Egli s'aspettava di trovare tutto sossopra, ma il meccanico gli presentò, sorridendo, il disegno e lo condusse al cilindro dove gli mostrò con grande entusiasmo l'apparecchio bene avviato;

— Se le cose continueranno di questo passo, e che l'egregio vostro ospite ci consenta ancora il suo valido aiuto, vi garantisco saremo pronti prima di domenica.

— Affare sbagliato, affare sbagliato! Così rispose il barone smettendo di osservare il disegno; e per tutta la via, fino al castello egli borbottò tra i denti senza che l'amico giungesse a capire se erano maledizioni o ringraziamenti.

Il felice procedimento della costruzione della macchina, e fors'anche la splendida prospettiva delle sostanze di don Pedro, avevano sensibilmente diminuito la selvatichezza di Faldner. Froeben aveva scritto a Vienna al vecchio maggiordomo, ed aveva dovuto promettere all'amico di non lasciarlo tranquillo fino a tanto che non gli avesse risposto. Egli aveva cambiato maniere anche con Giuseppina, e le aveva permesso perfino d'abbreviare le sue occupazioni di padrona di casa. Se per caso i suoi affari l'avessero tenuto lontano più del tempo previsto, le aveva concesso di farsi fare la lettura da Froeben e di passeggiare anche un pochino con lui. La baronessa in pochi giorni riprese nuova vita. Le sue guance si tinsero lievemente di vermiglio, la sua salute rifiorì, l'animo riprese la sua calma, e, talvolta quando socchiudeva la sua bocca ad un grazioso sorriso, formando due pozzette seducenti alle guancie, Froeben confessava a se stesso di non aver mai veduto donna più bella.

(Continua)

Notizie d'Africa

Nuovi forti nell'Eritrea e la riconquista di Adua

Il soldato Cesare Dardioli manda alla propria famiglia a Roma, da Halai 4 aprile, una lettera, che racchiude le seguenti informazioni importanti:

« L'altro ieri il nostro tenente ci diceva che il generale dopo d'aver sloggiato il nemico ad Adua e allontanato ogni pericolo, in questi mesi d'inazione avrebbe costruiti con poche migliaia di uomini quattordici forti. E con l'aiuto d'una carta geografica il nostro ufficiale ci ha fatto vedere che il primo forte verrebbe eretto a Rusa, presso il capo ras Andadac nella costa; il 2° nel mezzo tra Garalaguli e Raguli, il 3° a Raguli, il 4° Adigrat, il 5° tra questo ed Entisciò, il 6° ad Entisciò, 7° Gandabta, 8° Adua, 9° Acsum; fin qui i detti forti muniti di artiglieria da fortezza, sarebbero allacciati da una linea di ferrovia fatta con 30 mila uomini, e da trinceramenti negli intervalli dei forti, ove a guardia della linea vi sarebbero uomini della milizia e del Chitet.

« Inoltre vi sarebbero altri cinque forti distaccati, cioè il 10° a Guaiata, 11° a Tsadi-Madhi, il 12° nel Deca-tesfa, 13° nel Sanchites e 14° Agordat.

« Nella stagione delle pioggie un corpo di 5 o 6 mila indigeni si spingerebbero oltre il Tigrè, razziando e facendo prigionieri che sarebbero adibiti a lavori di fortificazioni. Quando il nemico tornerebbe, 20 mila uomini si porterebbero ove la linea fosse minacciata. Inoltre in Adua vi sarebbe portata una piccola macchina per fare il gas buono per gli areostatici. Sarà vero?

« La spesa sarebbe piccola adesso che qui si trovano tante migliaia di uomini, e poi fatta la spesa non vi si penserebbe più.

» Se l'Italia avesse speso il mezzo miliardo che fin qui ha sciupato a spizzico, tutto in una volta, come fa la Francia e altre nazioni, a quest'ora non sola l'Etiopia ma anche la Somalia e porzione del Sudan avrebbe sottomessa ed inviataci la nostra grande emigrazione. »

Il presidio d'Adigrat,

liberato, era composto di sei compagnie col maggiore Prestinari comandante il forte; i capitani Rosa, Baldini, Marmo, Sarzano, Moccagatta, Grilli; i tenenti Galli, Conetta, Dalle Piane, Broggi, Moni, Bruchi, Piole, Pattoni, Fossati, Gamba, Rosano, Zannoni, Canaro; l'ufficiale istruttore Di Pompeo, il maggiore medico Selicorni; i capitani medici Marco, Cecchettani, Marroco, Cusmano; i tenenti medici Cucco e Lipari; i sottotenenti medici Ambrogetti, Romano, Rucci.

Vi erano pure il tenente Vespasiani del battaglione Cacciatori, il capitano Cicco di Cola dell'artiglieria, coi tenenti Zironi e Mazzoli; gli ufficiali del genio *Scalettaris* e Paoletti; i contabili Azzati e Napoleone; gli addetti al comando Manara e Cisterni; i tenenti Rossi e Ragno comandanti gli indigeni.

V'è inoltre il tenente medico Quattrociocchi della Croce Rossa.

L'occupazione di Adigrat

Mercatelli manda alla *Tribuna* da Adigrat 7:

Solo adesso posso telegrafarvi, essendo riaperte le comunicazioni tra Adigrat e la costa. Narra la marcia da Barachit ad Adigrat, già nota. — Dice che i battaglioni indigeni, attaccati da ras Sebath, lo fugarono. Sebath lasciò otto morti e quattro prigionieri.

Il giorno 4 l'intero corpo marciò su una fronte larga per Mai-Mareb fino a Cherseber. La divisione Del Mayno accampò fra Adigrat e Cherseber.

Le alture laterali alla Conca erano occupate dalla gente di ras Mangascià, che prese a fucilate il battaglione Galassino avviato agli avamposti. Dopo una viva fucilata, il nemico si ritirò lasciando varii morti. Noi avemmo un ferito leggiero; il tenente Galuppi ebbe ucciso il cavallo.

Durante la fucilata il tenente Bodrero entrò nel forte, accolto da ovazioni.

La divisione Heusch e il quartier generale accampano a Cherseber.

Altri particolari

Serrao telegrafa al *Don Marzio* da Adigrat 5:

Stamane alle ore sette il reggimento del colonnello Clericetti, lasciato il campo di Cherseber, ove è riunito tutto il corpo d'operazione, si è diretto verso Adigrat. Sono partito anch'io. Alle 8 prendemmo posizione davanti al forte e si fecero subito uscire gli ammalati scortati dai cacciatori, accolti con indicibile entusiasmo. Entriamo nel forte i tenenti Bodrero, Sapelli ed io: poco dopo entusiastiche ovazioni annunziano l'arrivo di Del Mayno, che appena entrato abbraccia i soldati dicendo: — Vi bacio tutti col cuore.

Facciamo colazione nella casa appartenuta agli antenati di Sebath. A tavola, con fraterna commozione, si brinda al valoroso presidio, a Prestinari, all'Italia, al Re. Prestinari risponde commosso: gli ufficiali piangono. Mancano i tenenti Moni e Paoletti, morti di tifo.

I feriti di Adua, guidati dal maggiore medico Selicorni, nel pomeriggio, sfilano innanzi alle truppe: spettacolo solenne! Il forte lentamente si sgombra.

Mangascià ha scritto a Prestinari che il tenente colonnello Bompiano, creduto morto, è suo prigioniero.

Osman Digna e Ahmed Fedel

Saakim, 8. Dicesi che Osman Digna abbia ordinato di rinforzare le bande di Ahmed Fedel contro Cassala. Ahmed Fedel, dopo che fu sconfitto dagli italiani, si sarebbe recato all'ovest sull'Atbara dietro Gosregeb.

Capi di Stato assassinati

Lo Scià Nass-ed-din è il settimo capo di Stato assassinato in questo secolo.

Gli altri furono:

Carlo I, duca di Parma nel 1854.
Il presidente Lincoln, nel 1864.
Il sultano Abdul Aziz, nel 1876.
Il presidente Garfiold, nel 1881.
Lo czar Alessandro II, nel 1881.
Il presidente Carnot, nel 1894.

IL COLERA IN EGITTO

Roma, 7. Un comunicato del Ministero dell'interno reca:

« Telegrammi odierni annunziano che il colera in Alessandria d'Egitto prende maggiori proporzioni.

Data la persistenza dell'epidemia durante l'inverno nei quartieri arabi, era da prevedersi che, coll'aumentare della temperatura e il ritorno dei pellegrini dopo le feste del *Ramadan*, la malattia avrebbe preso maggior sviluppo.

La direzione di sanità aveva date disposizioni generali fin dal dicembre passato, e più recentemente, sul fine di febbraio, aveva ottenuto che si sospendesse l'approdo ad Alessandria delle navi postali che fanno servizio colla Colonia Eritrea. Ciò era diretto sopratutto ad impedire la importazione della malattia per la via dei trasporti militari.

Si sono inoltre stabiliti a bordo delle navi postali, d'accordo colla Navigazione Generale, medici speciali per il servizio di vigilanza nei viaggi fra Genova, Napoli, Venezia ed Alessandria.

Con telegramma odierno si è raccomandato ai Prefetti delle provincie marittime una maggiore vigilanza e l'applicazione rigorosa delle disposizioni del regolamento di sanità marittima. »

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Ragazzine gemonesi che eseguiscono un' operetta

Ci scrivono in data 8:

Gemona, cittadella sempre appassionatissima per la musica, ove riuscì possibile persino la formazione di due bande musicali che sono tenute in meritata considerazione, domenica aprirà il suo simpatico teatro Sociale con uno spettacolo graditissimo ed invero nuovo.

Il signor Luigi Billiani presidente del Corpo filarmonico ha diramato gli avvisi per questo geniale spettacolo. Ci fa sapere che la sera di domenica 10 corrente, sotto la direzione del maestro istruttore signor Augusto Ferrari, da ragazzine gemonesi verrà eseguita l'operetta intitolata: *Il giorno onomastico*.

Diamo l'elenco delle gentili interpreti:

Personaggi

La signora Beatrice		Nicli Maria
Colomba		Gurisatti Caterina
Nipoti della Beatrice	Emilia	De Cillia Maria
	Lucia	Goi Ida
	Lauretta	Mero Maria
	Giulia	Coletti Giuseppina
	Adele	Sabidussi Clelia

La parte corale verrà sostenuta dalle giovanette: Baldissera Orsolina, De Cillia Aurora, Falomo Antonietta, Gurisatti Ninfa, Marini Anna, Rossi Albina, Tuti Santa e Verga Giuseppina.

Lo spettacolo sarà preceduto da alcuni pezzi musicali. Invidiamo i gemonesi della serata che si sono preparata, poichè per essi specialmente sarà una festa intima alla quale non mancheranno da Udine e altri luoghi degli appassionati ascoltatori.

Edera

DA MORTEGLIANO
Terribili grandinate

L'altro ieri, accompagnata da vento e pioggia, cadde la grandine, grossa come noci. Rilevantissimi sono i danni. A Pozzuolo, a Lestizza e frazioni circonvicine la campagna sofferse grandemente.

DA TRICESIMO
Il dott. Montessori

Ci scrivono da Tricesimo:

(V). Il dott. Montessori, veterinario condotto di questo consorzio lascia, Tarcento recandosi ad assumere la condotta veterinaria di Cerea-Sanguinetto al qual posto fu chiamato con voto del consiglio provinciale di Verona.

A noi rincresce sinceramente ch'egli se ne parta, dappoichè oltre esser valente professionista era un ottimo amico, cortese, affettuoso, gentile.

Ipsilon

DA FAEDIS
Incendio
Un bambino salvato

Ci scrivono in data 8:

Ieri mattina verso le 7.30 si sviluppò un principio d'incendio in una stanza dormitoria di un fabbricato agricolo di ragione del sig. Giacomo Coiz di Gio. Batta.

Al momento dell'incendio si trovava nella stanza un bambino del Coiz che fu salvato dalla madre, la quale riportò alcune lievi scottature.

Il fuoco fu spento dai vicini che accorsero prontamente.

Andarono bruciati dei mobili per circa L. 400.

Il danneggiato è assicurato presso la *Fondiaria*. M.

DA FELETTO UMBERTO
Sagra di Colugna

Ci scrivono in data odierna:

Domani verrà celebrata a Colugna con insolita animazione la sagra di Santa Croce.

Infatti Colugna festeggierà domani due nuove società educative: la *Scuola di canto corale con istrumentazione*, e la *Banda musicale*.

Queste due novelle società istituite, la prima nell'estate dell'anno scorso e la seconda nel passato dicembre, contano ciascuna oltre una ventina di allievi, i quali hanno seguito con amore le lezioni del maestro Clocchiatti, e nel breve periodo decorso hanno potuto apprendere in modo abbastanza soddisfacente le parti che domani per la prima volta eseguiranno in Chiesa e sul Piazzale.

Il paese incoraggia queste due belle istituzioni, e la Fabbriceria ha fatto appositamente costruire in Chiesa l'orchestra che prima non esisteva, e che è riuscito un bel lavoro del signor Petrozzi di Feletto.

Nel mattino di domani adunque la scuola di canto eseguirà la Messa su spartito vario e con istrumentazione.

Nel pomeriggio la n va banda musicale accompagnerà l Processione di S. Elena, e quindi ese irà sul piazzale diverse allegre marc

Alla sera, a cura Comitato appositamente costituitos, avrà luogo l'illuminazione del Piazzale e varii fuochi artificiali rallegreranno la sagra.

Per l'occasione della gran festa, le osterie saranno ben provviste di tutto il *comfort* occorrente, e la direzione del Tram Udine San-Daniele stabilirà treni straordinari. Noi del Comune di Feletto abbiamo esborsato oltre un migliaio e mezzo di lire per la Tramvia: sarebbe ora di goderne qualche beneficio!

Ego.

DA MAGNANO
Nuova latteria sociale

Ci scrivono in data 7:

Un nostro egregio amico visitò domenica la nuova latteria sociale in Magnano in Riviera, e constatò l'ottimo suo ordinamento, la bontà dei prodotti, la regolarità dei registri. Anni fa il cav. Ottavio Facini prendeva ad occuparsene con impegno del progresso di queste sante istituzioni cooperative in provincia ed augurava ne sorgesse pur una nel suo amato paese. Il voto venne, sia pur tardi, soddisfatto. Bravi magnanesi!

Z.

DA ARTEGNA
Un fulmine che uccide

Si ha da Artegna in data 8:

Durante la burrasca di ieri, si scaricò un fulmine nella casa di certo Vidoni detto Cuch, abitante nella borgata Sornicco. La folgore andò a colpire quattro persone, e cioè: la moglie del Vidoni che rimase gravemente ferita; un suo bambino di cinque anni circa che morì all'istante; altri due bambini cugini del defunto gravemente feriti, uno dei quali trovasi in fin di vita.

DA CASARSA
I fratelli Scalettaris

Ci scrivono in data 8 corr.

Dall'Eritrea giunge notizia che Emanuele Scalettaris, capitano dei bersaglieri, gravemente ferito ad Adua, da qualche giorno esce a cavallo.

Ugo Filippo Scalettaris tenente del Genio, ieri lasciava Adigrat, per recarsi all'Asmara.

Ezio

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 9 Ore 8. Termometro 9.5
Minima aperto notte 7.8 Barometro 751
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 21.— Minima 11.2
Media 15.345 Acqua caduta mm. 9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 47	Leva ore	2 58
Passa al meridiano	12 3.3	Tramonta	16.17
Tramonta	19.23	Età giorni	26.

LA RICCHEZZA MOBILE

L'interrogazione dell'on. Morpurgo

Dal resoconto ufficiale della seduta della Camera dei deputati tenutasi il 6 maggio, riportiamo lo svolgimento dell'intererrogazione dell'on. Morpurgo al ministro delle finanze « sui modi di accertamento seguiti dagli agenti delle imposte per la tassa di ricchezza mobile ».

Branca, ministro delle finanze. La interrogazione dell'onorevole Morpurgo non è molto determinata;

Forse egli allude ai lamenti sorti nella provincia di Udine perchè si sia proceduto ai nuovi accertamenti in una misura molto superiore al vero; ma risulta all'Amministrazione che se in quella Provincia sorsero molte contestazioni, furono d'altra parte accertati molti redditi nuovi senza che ciò abbia dato luogo a contestazione.

Ad ogni modo l'Amministrazione si riserva di esaminare con la maggiore equità le contestazioni e di risolverle conforme a giustizia.

Morpurgo. L'onorevole ministro delle finanze ha risposto alla mia interrogazione, supponendo che io mi riferissi agli accertamenti dell'agente delle imposte nella provincia di Udine. Ebbene, mi preme di assicurase subito l'onorevole ministro e la Camera che la mia interrogazione non si riferisce agli accertamenti fatti nella provincia di Udine piuttosto che in altre Provincie del Regno. Io tratto l'argomento oggettivamente e senza riferirmi a nessuna regione; e, trattandolo oggettivamente e brevemente come i limiti di una interrogazione m'impongono, affermo che i metodi di accertamento seguiti da alcuni agenti dànno luogo ad errori, sperequazioni ed illegalità. Uno dei modi di accertamnento è il seguente: Gli agenti verificano alle stazioni ferroviarie la qualità e la quantità di merci che una ditta ritira, attribuiscono a queste merci un valore a prezzo corrente o a prezzo di stima, e sopra questo valore applicano una percentuale di utili presunti, che serve di base alla tassazione. Ora non è chi non veda come questo metodo dia luogo ad un primo errore essenziale: perocchè da luogo a luogo, da ditta a ditta, varia di molto il coefficiente che si può prendere come percentuale di utile.

Un altro errore consiste in questo: I redditi sopra una stessa industria vengono accertati in misura diversa, da ditta a ditta, da Circolo a Circolo, senza che vi siano elementi sostanziali che giustifichino questa diversità. E gli elementi sostanziali sarebbero il prezzo della mano d'opera, prima di tutto, e poi altri coefficienti che, ripeto, mancano nei casi che io ho osservati.

E do' un esempio. Un telaio, in una tessitura di cotone, è stato tassato sulla base di un reddito di lire 100 in Liguria; di lire 150, in uno stabilimento della Lombardia; di lire 200, in una tessitura del Veneto, a parità, di mercedi e d'ogni altro elemento.

Ora, a tacer di casi purtroppo numerosissimi in cui agenti delle imposte, nuovi arrivati in un determinato circolo, hanno portato enormi aumenti sopra gli aumenti, già grandi, e recenti, dei loro predecessori, determinando così vivissimo malcontento e peggio, senza conseguire nessun vantaggio, perchè, in questi casi, le Commissioni di prima istanza dettero sempre ragione ai contribuenti ricorrenti e torto agli agenti; a tacere, dico, di questi fatti, che il Governo dovrebbe reprimere, quando non possa prevenirli, citerò due casi d'illegalità.

Il primo è questo:

Agenti in varie parti del Regno hanno aumentato i redditi che si dovevano ritenere definitivamente accertati ed ammessi, ai sensi di legge, ossia hanno aumentato i redditi fuori di tempo, e senza comprenderli nelle tabelle suppletive, contravvenendo così alle precise disposizioni degli articoli 38 e 39 della legge 24 agosto 1877, ed agli articoli 84, 85, 86 del regolamento 3 novembre 1894. Questo è un caso flagrante.

L'altro caso d'illegalità è il seguente:

Un agente (parlo di uno solo, perchè non cito che fatti scrupolosamente accertati), un agente, nel determinare il reddito sopra un credito cambiario, non si è limitato, come prescrive l'articolo 59 della citata legge del 24 agosto 1877, a tassare sopra il reddito dell'anno in corso, e del biennio precedente, in ragione dell'ammontare del reddito annuo effettivo, ma ha applicato la tassa sopra il reddito complessivo della somma risultante dal cumulo di tutte le annualità arretrate e precedenti al biennio; arrivando con ciò all'enorme conseguenza di tassare in un solo anno il cumolo dei redditi magari di 20 anni indietro, contrariamente allo spirito ed alla lettera della legge.

E potrei moltiplicare gli esempi, ma il tempo stringe, e dal poco fin qui detto, io vengo alla conclusione di raccomandare, come raccomando, all'onorevole ministro delle finanze che voglia impartire precise istruzioni a tutti gli agenti affinchè si ottenga: 1° che essi si valgano di criteri e di metodi razionali nell'accertamento dei redditi ai riguardi della tassazione di ricchezza mobile; 2°, che non si aumentino mai i redditi definitivamente accertati ed ammessi, se non comprendendoli nelle tabelle suppletorie, ed in base ad informazioni accuratamente assunte; 3° che non escano in nessun caso dai confini della legalità; 4° che, infine, arrivino ad una, se non matematica ed assoluta, almeno approssimativa e relativa perequazione fra regione e regione, fra ditta e ditta, poichè una tassazione anche elevata potrà parere al contribuente meno gravosa, soltanto quando egli abbia il convincimento che i criteri di giustizia distributiva sieno rettamente applicati, ai termini dell'articolo 24 dello Statuto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Branca, ministro delle finanze. Come ebbi occasione di osservare anche l'altro giorno, la legge ed i regolamenti vigenti in materia di ricchezza mobile non possono essere applicati ovunque nello stesso modo.

I coefficienti di cui l'agente si può servire, sono molteplici, nè è indicato a quale di essi egli debba dare la preferenza. Anche nel caso dei telai citato dall'onorevole Morpurgo, perchè il telaio non è tassato per sè stesso (e anzi l'onorevole Sanguinetti si doleva che si fossero considerati i telai come coefficienti di tassazione); ma, a seconda dei prezzi di trasporto della materia, del salario degli operai, dell'utile che ne ricava l'industriale, un telaio è suscettibile di tassazioni diverse.

Inoltre nella questione di fatto sono giudici inapellabili le Commissioni provinciali, e quindi può darsi benissimo che in due Provincie si seguano criteri assolutamente difformi, nè il ministro ha il modo di perequare la diversa tassazione, come non può farlo nemmeno la Commissione centrale perchè essa non può decidere che di questioni di diritto.

Debbo però soggiungere che mi do' pensiero dei gravi inconvenienti accennati dall'onorevole Morpurgo, ed ho già fatto iniziare uno studio per la ricerca di coefficienti che escludano, per quanto è possibile, l'arbitrio e i quali dieno all'Amministrazione una guida per sorvegliare gli agenti, in modo che gli accertamenti rispondano alla giustizia ed all'equità sociale.

Morpurgo. La ringrazio e prendo atto delle sue dichiarazioni.

Biglietti falsi

Sono in circolazione altri biglietti da 50 lire della Banca d'Italia falsificati.

Portano la serie T. 94 n. 4679 e sono della creazione 16 luglio 1861.

Sono facilissimi a riconoscersi e per la carta e perchè la figura dell'Italia, trasparente, è orribilmente riuscita.

La corsa military di resistenza dell'11 corrente

L'ora di partenza è fissata per le 2 pom. di lunedì da porta Mazzini a Treviso.

Ogni cavaliere, estratto a sorte, partirà col l'intervallo di 10 minuti l'uno dall'altro, procedendo nell'andatura che meglio gli aggrada; gli iscritti, salvo i ritiri, sono venticinque.

Il giro da compiere è, come dicemmo, per Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, Cornuda e arrivo a Treviso a porta Cavour; totale km. 156.

Si calcola che il primo arrivato, tenuto conto delle difficoltà da superare nella viabilità, specialmente nella provincia di Belluno ove le rive sono lunghe, ripide e frequenti, impiegherà non meno di 16 o 17 ore pel totale percorso, cosicchè non potrà arrivare alla meta prima del mattino di martedì.

Archivi notarili

In seguito a parere del Consiglio di Stato il ministro guardasigilli ha disposto che gli impiegati subalterni degli Archivi notarili debbansi nominare dai Consigli sulle proposte dei Conservatori esclusivamente.

Società ciclistica « Friuli »

Per giovedì 14 maggio « festa dell'Ascenzione » è indetta una gita Sociale a Codroipo.

La partenza avrà luogo alle ore 14 1\|2 (due 1\|2 pom.) dalla Birraria Moretti.

Chi vuol fare qualche gita in bicicletta

potrà prendere a nolo una buona macchina ed a prezzi discretissimi in via Gorghi N. 44, ove trovasi pure la tanto rinomata fabbrica di biciclette del sig. Teodoro De Luca.

Tiro a segno

Domani si eseguiranno le lezioni 3. 4. 5. 6. 7. 8.

Tramvia a vapore

Domani 10, tempo permettendo, in occasione della sagra che avrà luogo ai Rizzi di Colugna, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 16.10, arrivo a Torreano 16.35; da Torreano 16.40, arrivo a Udine P. G. ore 17.5; da Udine P. G. ore 20, arrivo a Torreano ore 20.25; da Torreano ore 20.30, arrivo Udine P. G. ore 20.55.

Un giornale che muore

Il *Comune* di Padova ha cessato ieri le sue pubblicazioni.

Auguriamo che l'egregio suo direttore il venerando patriota cav. Beltrame, possa far risorgere fra breve un altro organo che rappresenti l'opinione liberale moderata.

E per il cav. Beltrame che è sempre giovane di mente, non sarà certo questo un compito difficile.

Croce Rossa Italiana

Sotto-comitato di Sez. di Udine

Domani alle ore 13.30 è convocata l'assemblea generale dei soci nella sala di scherma in via della Posta.

Blouses di seta

a lire 8.50, 12.50, 14.50 si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita di stoffe di seta ha deciso esitarle a prezzi eccezionalmente ridotti.

L. Fabris-Marchi
Udine, Mercatovecchio

Una inchiesta sulla fabbricazione dei sigari

Dai giornali di Roma apprendiamo che il ministro delle finanze, on. Branca, ordinò un'inchiesta sulla fabbricazione dei sigari.

Sembra che da alcune improvvise visite fattesi in questi giorni sia risultato che di certe qualità di sigari, su cento sono da scartarsene cinquanta per la pessima manifattura.

Pei sigari toscani la proporzione è del settantacinque per cento.

Per le due sorelle povere

di cui abbiamo replicatamente fatto menzione, abbiamo ricevuto dalla signora Carlotta Battazzoni-Metz L. 3.00, che faremo loro tosto pervenire.

Birreria Lorentz

Cessando nel 12 maggio corrente per decorrenza del termine, la conduzione nella egregia Ditta Fratelli Dorta della birraria Lorentz di mia proprietà sita in via Belloni n. 7, ne riprenderò io stesso in detto giorno l'andamento e la direzione.

Nulla sarà tralasciato affinchè la spettabile cittadinanza trovi non solo ogni comodo possibile, ma altresì il migliore trattamento desiderabile tanto per quanto riguarda il servizio inappuntabile, quanto riguardo alle qualità della rinomata birra di Puntigam, del vino nostrano e d'ogni altra bibita, come pure dei commestibili.

Mi ripometto per tutto ciò che l'ottima cittadinanza ed i comprovinciali mi rinnoveranno quel largo e benevolo favore, che prodigarono in passato a me e poscia alla distinta Ditta Fratelli Dorta, per lo che ne anticipo i miei più cordiali ringraziamenti.

Udine 9 maggio 1896.

Adolfo Lorentz

Sagra ai Rizzi di Colugna

Domani Domenica 10 maggio ricorrendo la sagra annuale vi sarà una grande festa da ballo su ampio ed elegante *brear* collocato nel vasto cortile dell'osteria condotta dal sig. Giovanni Barbetti.

L'orchestra diretta dal m. Carlo Blasich suonerà nuovi e scelti ballabili.

Gli esercizi saranno provvisti di eccellenti vini e squisite cibarie, tali da soddisfare ogni esigente buon gustajo.

I paesani tutti confidano, stante la buona stagione, di vedersi onorati da numeroso concorso.

X.

Un suicidio con la stricnina

Iermattina certo Gaetano Mor, rigattiere, abitante in via Gemona n. 9, con bottega in via del Carbone, attentava alla sua vita, ricorrendo alla stricnina.

Stanotte il Mor, dopo orribili dolori, cessava di vivere, e la sua morte fu constatata dal medico dott. Riccardo Borghese.

S'ignorano le cause che possono aver mosso il Mor al triste passo; dissesti finanziari, no, poichè generalmente si sapeva essere il Mor ben provvisto.

Al momento di andare in macchina si sono recati all'abitazione del suicida il Giudice Istruttore dott. De Sabbata col canc. Bertuzzi.

Il processo per le banconote false

Seguono i testi

Oliva Giovanni, di Udine, litografo, conosce da 4 o 5 anni il Panseri. Lo ritiene incapace di commettere falsificazioni di banconote.

Betucci Pietro, sotto brigadiere di finanza, ebbe più volte a rivolgersi a Del Zotto per avere confidenze sul contrabbando; ma sempre infruttuosamente.

Montalbano Napoleone, litografo di Udine, dice che Panseri fu alle sue dipendenze, e che si licenziò perchè pretendeva una paga superiore ai suoi meriti. Lo ritiene incapace di commettere cattive azioni.

Cerneaz Angelo, di Faedis, dice che si è trovato a Costalunga in occasione che la madre di Luigi Bortolutti fu Mattia, parlando del futuro processo contro il figlio suo, intese dire che era meglio negare tutto.

Feruglio G. B. oste di Udine, dice che un giorno capitarono nella sua osteria uno dopo l'altro tre individui, dei quali riconosceva il solo Florindo Bojotti. Ebbe richiesta da uno di essi di un prestito di 25 lire che egli fece sulla attestazione del Bojotti che il Bortolutti era un galantuomo.

De Toni ing. Lorenzo, conosce il Migotti e lo ritiene di corta intelligenza. Sa, per aver inteso a dire, che con altro individuo di Colugna, parlava di esorcismi e di tesori nascosti da ritrovare.

Bianco Omobono, da Colugna, conosce il Gobessi, e lo ritiene un galantuomo.

Cicchiatti Luigi depone sulla medesima circostanza.

Tomat Luca di Faedis conosce Bortolutti Luigi fu Mattia. Lo dice essere ignorante e non constargli abbia mai commesso cattive azioni.

Facchini Pietro da Beivars, si è trovato nell'osteria di Del Zotto a Godia. Questi gli disse che Bortolutti Giovanni aveva due banconote false da 50 fiorini, e gliene propose l'acquisto, ch'egli non accettò.

Marcovich Antonio di Tarcento dice che, secondo lui, Luigi Bortolutti fu Mattia è stupido e credenzone e che il suo arresto destò meraviglia.

Chiarandini Pietro da Beivars, conosce Del Zotto, il quale, in un incontro, ebbe a dirgli che sarebbe stato capace di trovare la *buse* e ch'egli lo consigliò di recarsi alla P. S. come constagli siasi recato.

Bolognato Giacomo, conosce il Valzacchi, che fu alle sue dipendenze, il quale ebbe a dirgli di aver trovato dei gonzi di contadini che gli avevano proposto la fabbricazione di banconote false, e che Valzacchi aveva assunto l'incarico solo con l'idea di spillare denaro.

Con questo è esaurita l'audizione dei testi.

La requisitoria

Il P. M. — rappresentato dall'egregio avv. Colpi — con sode argomentazioni sostenne brillantemente la spendizione di banconote false da 50 fiorini, l'associazione a delinquere e la tentata fabbricazione.

Propose quindi per: Mussigh anni 2 di reclusione, Del Zotto anni 6 e 2 di sorveglianza, Bortolutti Giovanni anni 6 e 2 di sorveglianza, Migotti il *minimum* della pena, Panseri e Valzacchi anni 2 e mesi 8 e due anni di sorveglianza, Gobessi, Bojotti, Bortolutti Luigi fu Mattia e Bortolutti Luigi fu Valentino anni 2, mesi 6 e 2 anni di sorveglianza, Bortolutti Agostino anni 5 e 2 di sorveglianza.

Dopo di ciò cominciarono le difese. Ieri parlarono Caratti e Bertacioli; stamane ha parlato l'avv. Baschiera.

Rivista finanziaria settimanale

Abbiamo avuto una buona settimana per le Borse, tanto all'estero che in Italia. Vi fu è vero qualche *incidente* politico, come l'assassinio dello Scià di Persia colla conseguente successione, ma ciò non valse a scuotere la fede nel mantenimento della pace europea. Egli è che non solo le idee umanitarie vanno facendo ogni giorno proseliti numerosi — ma benanco le forze riunite del capitale, del lavoro e del commercio si sono oggi coalizzate per imporre al mondo la pace, senza della quale non è possibile immaginare prosperità e progresso.

La fermezza generale dei mercati esteri trova ampia giustificazione nell'abbondanza del danaro. Sconti bassi ovunque, emissioni di titoli limitate, nessuna prospettiva di operazioni straordinarie in vista.

Le feste per l'incoronazione dello czar sono inoltre un buon pretesto per far aumento, specialmente alla Borsa di Parigi ove i titoli russi abbondano.

In Italia ebbimo l'impulso all'aumento dalle prime favorevoli notizie africane; — la presa incruenta del forte di Adigrat e l'esposizione finanziaria del ministro delle finanze giovò poi al consolidamento dei corsi.

D'Africa è meglio non parlarne — perchè dovressimo ripetere ch'essa rovina non solo le finanze ma le migliori intelligenze italiane. — Dalla discussione emerge chiaramente che è impossibile una guerra all'Abissinia. Non basterebbero ottocento milioni o un miliardo — ossia l'intera circolazione bancaria d'Italia!

L'esposizione finanziaria può dirsi meglio un'illustrazione del conto del Tesoro; — essa lascia infatti in disparte e sottace le questioni scottanti, come catasto, riforme tributarie ecc. Risulta da quanto è esposto però che la condizione del Tesoro è buona — grazie principalmente all'opera del cessato ministro Sonnino.

Col prestito di 140 milioni al 4 $^1/_2$ % il Tesoro sarà in grado di provvedere senza sforzi a tutti i bisogni correnti dello stato — ritornando gran parte delle antecipazioni avute dagli Istituti di emissione. — Questo è bene perchè renderà facile il danaro per i bisogni del commercio.

La rendita 5% progredì lentamente durante la settimana fino a toccare il 91.80 in Italia. Chiude qualche centesimo meno ferma a

Parigi	» 85.25	contro 84 75	scorsa settimana
Milano	» 91.75	» 91.30	» »

Il nuovo prestito 4 $^1/_2$ % si mantiene intorno a 98 $^3/_4$. Le contrattazioni su questo titolo sono piuttosto scarse come prevedemmo a suo tempo. Da quanto ci consta però esso è pressochè tutto collocato in buone mani.

Le obbligazioni in genere sono ferme, ma principalmente le ferroviarie che vengono assorbite dall'estero. I prodotti in aumento delle nostre ferrovie rialzano il corso delle Azioni non solo ma riflettono bene anche sulla bontà intrinseca delle obbligazioni. E' l'unico titolo che si può oggi raccomandare con tutto riposo per l'impiego di capitale.

Le immobiliari (obbligazioni) sono offertissime a seguito della sospensione di pagamento della cedola al 1. aprile p. p. E' una Società che da anni si dibatte in gravi difficoltà finanziarie nè tanto presto ne uscirà.

Fermo il mercato delle Azioni, in prima linea le ferroviarie. Anche la Banca d'Italia si sostiene intorno a 755 a seguito della causa vinta contro Fazzari.

Azioni ferr. Meridionali	674
» » Mediterranee	511
» Banca Italia	755
» Lanificio Rossi	14.1

Per chi ama entrare in imprese nuove, con miraggio di grossi utili, indichiamo la costituzione avvenuta di questi giorni a Roma della « Società Italiana per la produzione del carburo di calce » capitale lire tre milioni. Com'è noto, il carburo produce il gas acetilene per la illuminazione.

I cambi si mantengono intorno a 107.80. I bisogni d'arbitraggio in Rendita con Parigi assorbano la divisa pronta. Noi manteniamo però la nostra opinione che non hanno prospettive di aumento. L'annata agricola si presenta quest'anno sotto auspici favorevoli e non avremo bisogno d'importare tanto grano estero.

Francia	107.80	scorsa settimana		107.95
Londra	27.14	»	»	27.17
Germania	132.70	»	»	132.90
Austria	2.6.—	»	»	226 $^1/_2$

Il danaro facile, come dissimo sopra. Una Banca può oggi riscontrare *buon* portafoglio al 3 $^1/_4$ % fuori piazza. Eppure conosciamo Istituti in Provincia che danno ancora ai loro depositanti il 4 $^1/_4$ % ciò che ragguaglia il 4.88 $^3/_4$ % computata la tassa di Ricchezza Mobile a carico della Banca. Consigliammo più volte di ribassare il tasso dei depositi. Oggi poi devesi senz'altro adottare la misura se non vuolsi ingenerare nei depositanti il sospetto che i loro danari vanno a finire in affari o poco sicuri o di non pronta realizzazione.

E' inutile farsi illusioni: impieghi sicuri e di tutto riposo non si hanno che al 4 % circa in Italia — ed i miracoli non furono mai la specialità di nessuno e tanto meno dei banchieri, stirpe non troppo in odore di santità!

G. M.

Stanotte alle ore 24, dopo breve e tormentosa malattia sopportata con santa rassegnazione munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

MOR GAETANO

d'anni 51

La moglie, la figliastra e i parenti nel dare il tristo annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 maggio 1896.

I funerali avranno luogo oggi alle 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona n. 9.

Telegrammi

Disordini fra operai

Alcuni italiani sarebbero feriti

Vienna, 8. Due giornali annunziano che a Goeding (Moravia) circa un centinaio di operai, addetti alla costruzione di una ferrovia secondaria, sono stati minacciati da alcune centinaia di altri operai. Ne seguì una colluttazione, nella quale alcuni italiani rimasero feriti. La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

Un altro telegramma smentisce che vi siano stati feriti.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.25	10.15
M.*	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.55	6.34	O.	8.19	9.—
O.	9.25	10.07	O.	13.22	14.05
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.16

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.12	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti